

c'è da piangere nel vedere-sentire le 15 puntate della seduta consigliare del 29 giugno

Emmesima figura barbina da parte del consiglio comunale anche nella seduta del 20 giugno 2020 che per decisione della sindaca si è tenuta segretamente (traduzione: senza cittadini) per salvare i consiglieri e la cittadinanza eventuale infezione covid19. Considerate che in base all'indagine Istat dei mesi scorsi almeno il 25% dei presenti "dovrebbe-potrebbe" avere sviluppato gli anticorpi e quindi... chi vivrà vedrà. Pure due consiglieri sono stati adeguatamente

concreta al di là dei soldi: un metodo che nemmeno il più vecchio bottegaio della Valvarrone metterebbe in atto. Il secondo esempio viene dall'intervento della consigliera Serra addetta alla rumentazione comunale la quale ha dichiarato che sostanzialmente la raccolta differenziata che era programmata pensando a un certo bilancio entrate-costi è stata sconvolta perché p.e. il mercato della carta è crollato (quindi nessuna entrata) mentre il costo dello



distanziati assegnando loro un semplice tavolo anziché i tavoli con le gonne midi che sono disponibili al resto del consiglio. La seduta poteva benissimo essere tenuta p.e. nel palazzetto dello sport consentendo anche l'accesso dei cittadini ma sarebbe interessante andare a vedere in che stato di pulizia stia quel posto dopo sei mesi di abbandono. La registrazione della seduta è stata suddivisa in 15 parti (quindici!) ma sostanzialmente la seduta è muta e incomprensibile nel senso che non è stata registrata. Non si comprende se i silenzi siano stati introdotti artificialmente per eludere "parole sconvenienti" oppure per questioni tecniche oppure volontariamente. Chissà. Anche questo lavoro pubblico (impianto di videoregistrazione) si rivela un'altra capocchia fatta da chi non sa nulla e per di più non va nemmeno a vedere (semmai riesca a vedere: può anche essere cieco di natura) come fanno altrove nonostante abbiano speso oltre 20mila euro. Tanto per capire come fanno gli appalti quando hanno comprato le attrezzature il venditore glielie ha consegnate nelle scatole e ciao stai bene. Allora si sono accorti che dovevano essere montate e collaudate e quindi altro appalto per il montaggio alla faccia della legge che prevede che gli appalti non si possano dividere. Lo ripetiamo. A parte che occorre una telecamera con obiettivo di maggiore risoluzione, occorre anche dotare ogni consigliere di microfono personale e quindi disporre di una registratore

smaltimento del legno è cresciuto di oltre il 90%. Vero che qualcosa del genere è successo in primis come riflesso del lockdown ecc. ecc. ma è anche vero che questo aumento dei costi della bolletta TARI (che ha paventato in modo chiaro) deriva dal fatto che abbiamo la rumentazione "in house" ragione per cui è come se il comune dovesse da solo dedicarsi a cercare lo smaltitore che costi meno o paghi di più (la carta). Se invece ci fosse stato il solito contratto, quello aveva tariffe fissate e quindi la variazione dello smaltimento-ricavi stava tutto a carico della ditta appaltante. Insomma col covid19 (ma temiamo che sia una vera e propria manovra nazionale partita con la scusa del covid19) la scelta della rumentazione raccolta e smaltita aderendo ad una spa non è stata la migliore. L'ass. Cavagna addetto alla sicurezza dei cittadini (ha comunicato che ci sarebbero 200 cittadini iscritti ai gruppi di vicinato: neanche il 10% delle famiglie. Roda da ridere) ha anche scoperto che il poderoso sistema di 8+8=16 (0 6+6=12: non abbiamo compreso bene il numero) che vigilano ingressi e uscite di malintenzionati dal paese bello da vivere e leggono perfino le targhe delle auto NON è in funzione da un anno perché... guarda caso!- le telecamere funzionano con la corrente che va portata a domicilio delle medesime e per arrivare a destino occorrono scavi, condotte, cavi, ecc. che non si sono potuti fare. Quando hanno fatto l'appalto per l'illuminazione pubblica non c'avevano pensato oppure quella



digitale da 15 piste in modo che la faccenda si semplifichi. Dopo di che una banale app consente di ascoltare la seduta senza interruzioni e senza censure. Censure che ci sono perché i consiglieri si sono dati un regolamento che consente loro di pronunciare la giusta parolina "fatale" per cui possono censurare la seduta.

delle tlc è la solita bufala da spendere? Ah! Non ridete: in quel contratto hanno dimenticato anche i semafori. Buon ultimo il cons. Locatelli ha chiesto come-perché secondo quanto dichiarato a lui dai dipendenti comunali sia accaduto che nel cimitero nello stesso giorno si siano ritrovate DUE ditte differenti incaricate di eseguire il medesimo lavoro. Non abbiamo potuto sentire la risposta perché l'audio è (ovviamente?) scomparso. Il bello è che i consiglieri recitano la parte con sussiego e molto seriamente senza rendersi conto che forse... il re è nudo.

Tre esempi per capire come le registrazioni sono state fatte ad hoc per essere censurate. Sono flash di interventi di consiglieri in quanto ci sono ma manca il prima e il dopo e quindi sono incomprensibili. L'ass. Rota in merito agli aiuti dati dal comune alle famiglie per la crisi economica indotta dal covid 19 ha dichiarato che sono venute richieste una massima parte da famiglie che non erano mai passate dai servizi sociali. La sindaca ha detto che sono state dati mediamente 300 € per intervento. Hanno scoperto l'acqua calda dal momento che fin dal primo provvedimento del governo è venuta alla luce l'inadeguatezza dell'Inps a fornire tempestivamente gli aiuti previsti per legge: bastava legge anche il Bugiardino per saperlo. Comunque sono state bene attente a non dichiarare quanti aiuti p.e. da 50€, quanti da 100€, quanti da 150€. Insomma nessuna informazione seria e

Se c'è un modo sicuro per perdere credibilità questo è sicuro.



La seduta è stata ovviamente increspada dalla ricorrente polemica tra il consigliere di minoranza Locatelli e la sindaca Gamba in ordine al destino del CVI2. Locatelli ha sostenuto l'errore della sindaca nel continuare a ricorrere a professionisti esterni per stilare piani sul destino e l'assegnazione del CVI2 PROTOSTO che ricorrere alle professionalità interne del comune, che pure hanno incarichi dirigenziali e quindi dovrebbero essere capaci. Oltre al problema dei costi di questi professionisti che ormai ammonterebbero a una spesa prossima ai 150mila euro per le consulenze sul CVI2 SENZA essere arrivati all'assegnazione. La sindaca normalmente va in tilt quando cominciano i battibecchi con la minoranza (coi cittadini invece usa la mazza) ma ha comunque ribadito che (1) la scelta di un avvocato e un commercialista esterni per la gestione della pratica dell'assegnazione del CVI2 l'ha compiuta perché i soggetti sono più che titolati all'incarico (comunque NON si sono MAI letti tutti gli incarichi che ne manifesterebbero la professionalità vantata dalla sindaca: li ha letti solo lei o la dirigente) (2) i due professionisti seguiranno sia la vicenda del CVI1 che del CVI2 così che la minoranza non potrà asserire che ha usato due pesi e due misure

Noi non avevamo mai fatto una visita al CVI2 tranne andare a prendere qualche caffè e sentire-verificare le osservazioni che vari abitanti della Marigolda facevano sul centro sportivo. L'abbiamo sempre giudicato un mezzo rudere mantenuto al minimo dal GS Marigolda perché se ti danno in mano un rottame di auto, neanche i meccanici di F1 riescono a farla diventare nuova. Quando abbiamo visto i dettagli del progetto di ristrutturazione abbiamo constatato che la situazione era ancora peggiore del poco visto. Quindi: il CVI2 non risponde più dal punto di vista della tipologia degli impianti ne come impianto di quartiere ne come impianto di interesse sovra comunale. spendere una cifra folle (800-1000 migliaia di euro) per realizzare un impianto vecchio è insensato. Come se la Fiat volesse rimettersi a produrre la 600 modello uno. tranne il capannone coperto di travi in legno lamellare il resto va demolito e rifatto per clamorosi errori di progettazione (locali interrati senza caveo attorno, spogliatoi con bassissima volumetria ed aerazione) per evidente tirchieria nell'investimento un PEF si può immaginare solo partendo da una sua consolidata conoscenza del settore :



(3) i dirigenti comunali apprenderanno dalla prestazione dei due professionisti il "che fare" in ordine al problema della messa in gara dei CVI (come se il comune ogni terzo giorno dovesse fare la gara per assegnare i due CVI quando la legislazione cambia ogni stagione) (4) la sindaca ha polemizzato duramente col Locatelli in ordine al PEF (piano economico finanziario) che è stato redatto da un commercialista e che nessun altro tipo di professionista sarebbe stato in grado di stilare secondo la sindaca (peccato che dopo avere stilato un PEF la gara sia andata a vuoto perché il "mercato" ha giudicato l'intero malloppo una fregatura che era meglio lasciare in gabbia al Comune. Meglio: alla sindaca Gamba. (5) fallita la prima gara d'appalto perché evidentemente l'intero malloppo era canno da cima a fondo il Comune ha provveduto a investire di suo 300 degli 800 mila euro necessari per l'intera ristrutturazione del CVI2, provvedendo a modificare in parte il bando di gara con un aumento dell'affitto e una riduzione degli investimenti a carico del vincitore della gara: ma anche questa gara è andata a vuoto. Segno che il bando non è stato giudicato attendibile dai potenziali interessati.

come può un CVI2 (creato per le esigenze di una società di 50 anni o sono) essere concorrente del centro sportivo Gamba? fuori dubbio che politicamente la sindaca Gamba e la dirigente del settore non siano le persone adatte alle relazioni coi gruppi volontari e i cittadini portatori di interessi in queste vicende. Se l'empatia non ce l'hai e non hai nemmeno conoscenza, meglio dedicarsi ad altro mestiere. noi andreottianamente pensiamo che tutto questo caos attorno al destino dei CVI sia tutto una fumigazione perché la sindaca intende alla fine assaltarli -sostanzialmente a titolo gratuito ed a spese del comune- ad una delle solite coop-onlus di area pan-cattolica com'è accaduto adesso col CVI2.

L'ultima osservazione va fatta al consigliere Locatelli in merito alla sua osservazione-consiglio che il comune utilizzi le risorse professionali interne per i compiti de quo piuttosto che pagare professionisti esterni. Probabilmente noi e lui conosciamo in maniera differenti gli stessi soggetti. Fossimo a capo di una impresa privata ed avessimo i dirigenti del comune come dipendenti li licenzieremo tutti meno un'A. Una sola.

Non c'è nulla da fare: il viadotto di Riccardo Morandi era un'opera di ingegneria che resterà nella storia ed ha fatto scuola. Il viadotto Genova San Giorgio di Renzo Piano non gli lega nemmeno i calzari. Non glieli spolvera nemmeno. La quantità di matematica fisica immaginazione creatività che c'era nel Morandi manca del tutto nel Piano. Il Genova San Giorgio è sostanzialmente il progetto di un tubo appoggiato ogni tanto su dei pilastri. Una delle strutture più semplici da progettare calcolare fabbricare specie ai giorni nostri coi calcolatori e la scienza delle costruzioni dov'è arrivata adesso. Fuori dubbio che essendo necessario fabbricarlo e metterlo in opera nel più breve tempo possibile non si poteva che immaginarlo come un tubo in ferro e fabbricarlo in una decina di officine e portarlo in cantiere per il mon-

Perfino la qualità degli acciai utilizzati nel Piano rispetto al Morandi non è confrontabile. Oggi la qualità del materiale acciaio, l'affidabilità, la precisione della lavorazione e del montaggio rendono il viadotto di Renzo Piano paragonabile a un orologio meccanico. Basta invece leggere la documentazione prodotta quando vennero riparati i primi quattro stralli della pila 9 nel 1993-96 per comprendere come fosse stata un'opera che nessuna maestranza -nonostante l'indubbia perizia e buona volontà- era in grado di realizzare con la necessaria precisione e affidabilità senza contare l'assenza di adeguati mezzi di verifica. Al tempo della costruzione (1963-'67) : per esempio non era possibile fare le radiografie del manufatto dove i cavi d'acciaio si saldavano a mezzo della boiacca di cemento colata nei tubi che lo contenevano agli stralli. E fu proprio lì che si produsse il difetto che farà cadere gli stralli della pila 10 nell'agosto del 2018: difetto che

meglio il morandi del piano



taggio. Basta immaginare il Riccardo Morandi chino sulla carta con un regolo calcolatore di legno e la banda dei numeri un osso con incise le numerazioni oppure a fare di conto scrivendo numeri e funzioni a penna su fogli di carta (a quanto pare non usava nemmeno il biro!) rispetto al progettare un tubo schiacciato fino a dargli la forma della carena usando gli attuali calcolatori per capire la differenza tra la fatica e il farsi una mezza pippa. Basta pensare che probabilmente tutti i disegni del viadotto Morandi vennero fatti a matita (nemmeno passati a inchiostro) su fogli di carta velina e poi stampati forse in eliografia se non in cianografia. Ma è la differenza che esiste soprattutto nel contenuto creativo sia dal punto di vista architettonico che ingegneristico tra il Morandi e il Piano che faranno storia. Il Morandi è un pezzo di storia dell'architettura e dell'ingegneria dei ponti crollato per nulla manutenzione di un manufatto realizzato da personale e macchine non all'altezza del compito. Il Piano è un progetto che sanno fare tutti i neolaureati del triennio. Nel Piano non c'è la creatività architettonica e ingegneristica. E' la banalità del calcolo matematico volta a creare un tubo che poggia ogni tot metri. negli stralli della pila 9 erano già stati sistemati nel 1993-96. Il viadotto Morandi è crollato per quella mancata manutenzione che però doveva essere già stata fatta dall'ANAS fin dal 1996 quando venne fatto l'intervento sulla pila 9. L'ANAS quando nel 1993-1999 sentì parlare di privatizzazione pensò bene di risparmiare così che i suoi dirigenti poterono consegnare un pacco di lire allo Stato come rendimento della società. L'intero gruppo operativo dell'ANAS trasmigrò dal pubblico ai privati e valendo il sottinteso accordo stato-privati tu prendi il bidone ed io non controllerò troppo se tu non farai il tuo dovere, sono arrivati al 14 agosto 2018.